

Il manifesto

Dalla montagna uno sguardo internazionale

Magda
Ciullo*



Ho scelto di studiare in un piccolo comune montano perché voglio vivere e lavorare in montagna, contribuendo con conoscenze e professionalità ad incrementare la competitività di queste terre. Uno dei punti di forza della mia esperienza universitaria è il contatto diretto con la dimensione locale, utile per la didattica e per acquisire consapevolezza delle peculiarità dei contesti montani. Da un punto di vista metodologico e operativo, invece, il percorso che sto affrontando è tutt'altro che locale: studio in una delle più grandi università italiane e, grazie al network di cui Unimont è parte e all'uso della tecnologia, c'è una grande interazione con studiosi ed esperti dello sviluppo territoriale montano a livello regionale, nazionale e internazionale. Quest'anno ho partecipato al programma Youth4Mountains lanciato da Unimont con la Mountain Partnership e mi sono confrontata con più di 100 giovani di 28 Paesi del mondo. Da qui nasce il Mountain Education and Innovation Manifesto - Meim presentato a Expo 2020 Dubai e sottoscritto da oltre 150 enti di 32 Stati. Nel Manifesto i giovani chiedono di essere aiutati ad acquisire conoscenze e utilizzare strumenti innovativi per affrontare le sfide locali e globali, attraverso un'educazione di qualità, l'accesso alle tecnologie e ai servizi essenziali e che vengano create le condizioni per trasformare le idee innovative in imprese di successo.

*** Studentessa del corso
Valorizzazione e Tutela
dell'Ambiente
e del Territorio Montano
della Statale a Edolo
(Polo Unimont)**

Ha presentato al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ai ministri Gelmini e Garavaglia e ai rappresentanti istituzionali della montagna italiana, la sua esperienza universitaria e il Mountain Education and Innovation Manifesto - Meim, durante la Giornata della Montagna al Quirinale